



grazie per la vostra fiducia

la vergogna, se non cosa?
di Fernando Bindi
pag. 2

risultati elezioni
4 giugno 2006
pag. 2

i nuovi consiglieri di ap
pag. 3

le nostre considerazioni:
parola ai candidati
Sebastiano Ciacci
Leo Rondelli
Luciana Salvatori
pag. 3

verso quale governo?
di Andrea Zafferani
pag. 4

ap festeggia
e ringrazia gli elettori
pag. 4

Tina Meloni

Le elezioni del 4 giugno hanno largamente confermato la vittoria delle idee e delle proposte del nostro Movimento che, a buona ragione, avendo ottenuto un forte aumento rispetto alle elezioni del 2001 e avendo portato il numero dei suoi consiglieri da cinque a sette, può oggi, con maggiore forza, proporsi e dare la propria disponibilità per contribuire a governare il Paese e portarlo verso quelle riforme che, sole, possono assicurare la crescita.

Alleanza Popolare ringrazia perciò tutti i cittadini che il 4 giugno hanno premiato i suoi tredici anni di militanza e di attività politica e che hanno visto nell'azione coerente e trasparente dei rappresentanti di AP la possibilità concreta di cambiare finalmente il destino di questo Paese.

Grazie soprattutto ai tanti giovani che, durante la campagna elettorale, hanno partecipato agli incontri, hanno apprezzato le idee e le proposte di Alleanza Popolare, dimostrando un rinnovato interesse verso la politica e sincera considerazione verso questo Movimento.

Grazie ancora a tutti gli elettori di AP, perché non è stato facile esprimere un voto "libero": sappiamo bene infatti che siete stati contattati a casa e sui luoghi di lavoro, che vi sono state fatte promesse, che dietro il paravento di una campagna elettorale asettica e noiosa, si sono combattute le battaglie più sporche. Qualche esempio? Uno per tutti, il più vergognoso...l'uso ignobile dei nostri concittadini residenti all'estero, quelli che vivono più lontano da noi, che non conoscono la nostra lingua, che, spesso, non sanno nemmeno collocare geograficamente la loro Patria lontana; quei concittadini trasportati con voli charter, sequestrati fino al momento del voto, indottrinati e intruppati verso le cabine elettorali...

Eppure, nonostante queste manovre, che sono sicuramente "costate tanto", AP ha vinto le elezioni del 2006; i cittadini l'hanno premiata e, premiando lei, hanno bocciato la coalizione del passato Governo straordinario.

In questi giorni sono in atto le solite schermaglie (se avessimo avuto quella riforma elettorale che AP auspicava e chiedeva da tempo, il 4 giugno avremmo scelto il programma e la coalizione chiamata a governare) si allentano e si stringono le alleanze che daranno vita al nuovo Governo.

Il risultato elettorale è inequivocabilmente contro la riedizione di un Governo DC - PSD, ma il gioco delle convenienze e delle preferenze potrebbe far vincere di nuovo il partito trasversale degli affari (non dimentichiamo che presto si parlerà di Casinò, di nuovo Piano Regolatore...).

Alleanza Popolare non tradirà coloro che il 4 giugno le hanno dato fiducia; sia nell'eventualità venisse chiamata a responsabilità di Governo, sia dovesse ancora far sentire la sua voce dai banchi dell'opposizione, rappresenterà con forza le istanze e gli ideali del cittadino sammarinese libero che ha creduto nei suoi valori e nella coerenza del suo agire.

La vergogna, se non cosa?

Fernando Bindi

Avevamo per un momento cullato l'illusione che gli scandalosi comportamenti del 1993 del 1998 e del 2001 ad opera di DC e socialisti sul voto di scambio, da noi ampiamente documentati, non si sarebbero ripetuti. Avevamo avuto per un momento la speranza che, se non per convinzione almeno per decenza e per un senso di vergogna eluso ma non rimosso, DC e socialisti non avrebbero ripetuto la compravendita di voti.

Intendiamoci bene: se c'è chi compra c'è anche chi vende e l'art. 394 del Codice Penale sembra fatto per non correre rischi.

Invece tutto si è ripetuto secondo un metodo già collaudato e perfezionato con la quasi certezza dell'impunità, alimentato da un enorme fiume di denaro, che non può essere solo quello del contributo pubblico ai partiti. La serie di delibere clientelari a ridosso dell'ordinaria amministrazione o addirittura dentro di essa, avevano assicurato, a spese della collettività, una robusta iniezione di recupero,

volonterosamente supportate dal sindacato governativo per definizione che aveva anche dato la copertura sociale agli atti di banditismo del Congresso di Stato.

L'episodio di Misano che assieme ad altre forze politiche abbiamo documentato, altro non è che la continuazione dei comportamenti del '93, del '98 e del 2001. Il fuggi fuggi generale alla vista di un microfono e di una telecamera, ordinato da persone note a San Marino che fungevano da palo contro eventuali rischi, potrebbe apparire la sequenza di un film comico degli anni '70. Invece purtroppo era ed è un esempio di compravendita di voti.

La vicenda della famiglia argentino-sammarinese, col solo biglietto di andata, dimenticata dagli acquirenti dc e fortunatamente alloggiata alla casa di prima accoglienza, prima di poter contattare gli sponsor per una sistemazione di vita e di lavoro che oggi sembra felicemente avvenuta, è significativa.

Ma non c'è stato solo Misano. Il fenomeno del voto di scambio è molto ampio e lo sarà sempre di più dal momento che colo-

ro che hanno legami residui col Paese d'origine sono sempre di meno. Già oggi le seconde, le terze e le quarte generazioni che sono a pieno titolo anche cittadini del Paese nel quale vivono, sono la maggioranza.

Sarà il denaro necessario per organizzare le spedizioni, dall'Europa, dalle Americhe ed anche dai dintorni (tanti buoni benzina Esso non si erano mai visti) a decidere chi vince le lezioni e quali cordate votare. Non certo col denaro pubblico; molti cittadini residenti fuori territorio, gelosi della loro libertà, ci hanno espresso riprovazione e sconcerto per quello che hanno visto, preoccupati del solco che si allarga per questi comportamenti. Chi paga allora? Anche taluni ambasciatori e qualche console hanno fatto galoppinaggio per ringraziare chi li ha messi nel pacchetto delle nomine contrattate con l'alleato. Eppure essi rappresentano lo Stato, non il partito. È pensabile che si siano mossi da soli, ignari del ruolo? Solo un Marziano potrebbe sostenerlo.

È chiaro che le conseguenze del voto di scambio si sono materializzate nelle preferenze delle liste dei partiti del governo straordinario.

Nonostante il voto di scambio i partiti di governo hanno perso oltre 4.500 voti e 11 consiglieri.

Cosa altro dovevano fare i cittadini onesti e consapevoli per esprimere la chiara volontà di non volere più un governo DC-PSD? Chi dice di volere il bene del Paese e non gli interessi personali o degli sponsor, ha l'occasione per dimostrarlo. Noi che legittimamente ed in modo pulito, pur in presenza di una legge elettorale totalmente inefficiente a tutelare la volontà del cittadino, abbiamo proposto agli elettori un progetto onesto, abbiamo il dovere di non tradire il mandato. Lo abbiamo fatto in passato, a maggior ragione lo faremo oggi. La speranza è di non essere soli.



risultati elezioni 4 giugno 2006

		2006%	2001%	diff. 2001
iscritti	31759			
votanti	22815	71,84%	73,80%	-1,96%
bianche/nulle	769	3,37%	3,80%	-0,43%
voti validi	22046	96,63%	96,20%	0,43%

liste	voti	2006		2001		differenza	
		%	seggi	%	seggi	%	seggi
Partito Democratico Cristiano Sammarinese	7257	32,92%	21	41,45%	25	-8,53%	-4
Partito dei Socialisti e dei Democratici	7017	31,83%	20	Pss=24,18% Pdd=20,81%	27	-13,16	-7
Alleanza Popolare	2657	12,05%	7	8,23%	5	3,82%	+2
Sinistra Unita	1911	8,67%	5	Rcs=3,39%	2		
Nuovo Partito Socialista	1194	5,42%	3				
Noi Sammarinesi	558	2,53%	1				
Popolari Sammarinesi	535	2,43%	1				
Alleanza Nazionale Sammarinese	512	2,32%	1	1,93%	1	0,39%	
Sammarinesi per la Libertà	405	1,84%	1				

i nuovi consiglieri di ap

Fernando Bindi
Renzo Bonelli
Valeria Ciavatta
Roberto Giorgetti
Tito Masi
Alberto Selva
Mario Lazzaro Venturini



Le nostre considerazioni: parola ai candidati

Sebastiano Ciacci

Eran diverse le ragioni di un impegno in politica e in Alleanza Popolare prima delle consultazioni del 4 giugno. Ora sono molte di più. Dicevamo: "in un Paese che sta perdendo la voglia e la capacità di sorridere e di sperare, la forza e le idee della nostra lista sono il riferimento per cambiare il modo di fare politica, per dare speranza anche a chi è schifato dallo strapotere della partitocrazia, a chi non crede più alle promesse e non accetta di essere considerato solo al momento del voto". Oggi lo riaffermiamo, dopo che l'elettorato ci ha premiato con 2657 voti liberi, consapevoli, di cittadini che vogliono contare, contare per cambiare.

Ai Consiglieri "vecchi" di Alleanza Popo-

lare ribadiamo quella fiducia che hanno saputo meritarsi in tanti anni di battaglie, a quelli nuovi l'augurio di poter servire in coscienza il Paese rappresentando tanti elettori che si sono schierati apertamente e gli altri che hanno preferito delegare col voto, nel segreto dell'urna, le loro volontà...

È il disimpegno in politica, il grosso problema, la realtà attuale e la sicura prospettiva futura se non cambiano le cose, se non si modificano le regole del gioco politico e istituzionale. I partiti tradizionali, figli delle ideologie, sono in crisi, e questo in tutto il mondo, meno a San Marino, dove costituiscono una rete di potere soffocante e diffusa che occupa lo Stato, il sindacato, la giustizia. Hanno perso

"appeal" specie sui giovani che sono i più critici, intransigenti censori di ondivaghi comportamenti. Il successo elettorale di un movimento come AP significa anche aver saputo coinvolgere nella sua lista giovani preparati e motivati che hanno creduto in un impegno politico serio senza strutture e gerarchie che li obbligasse a tessere e imposizioni. Cambiare metodi in politica per riacquistare se non il consenso almeno l'impegno di giovani e meno giovani è uno degli impegni che AP ha preso con i suoi elettori. Se saprà mantenerlo, la credibilità e il futuro del movimento saranno assicurati. Altrimenti ci sarà spazio solo per proteste e barricate più o meno ideologizzate, con costi alti per il Paese e i benpensanti.

Leo Rondelli

Noi di Alleanza Popolare non possiamo che essere soddisfatti per il successo ottenuto, sia in seggi, sia in voti.

L'elettorato ha voluto premiare e dare fiducia a chi per anni ha dimostrato nei fatti l'onestà e la coerenza fra il dire e il fare. Adesso ci attende un'altra sfida ancora più importante, far riflettere e far capire che per il bene del Paese è necessario riportare la politica nei binari giusti.

Noi di Alleanza Popolare ci siamo, sia se

avremo responsabilità di governo, sia se, per una operazione di potere di DC-PSD saremo all'opposizione. In ogni caso faremo la nostra parte.

Purtroppo, lo dico con rammarico e amarezza, c'è il rischio che una indicazione di cambiamento espressa dai cittadini con il voto soprattutto ad AP, ma non solo, possa essere vanificata dai giochi di potere. Tra la logica della scelta e quella del continuare con DC e PSD insieme, sarebbe bene che i nuovi consiglieri letti faces-

sero fin da ora un atto di coraggio.

Senza essere pessimisti, se continuerà il binomio DC e PSD, dobbiamo ancora aspettarci intralazzi, speculazioni, rovina del Territorio, scandali.

Ancora ho fiducia che le cose possano cambiare in meglio, se c'è il risveglio di tutte le presone oneste che sono la maggioranza, se faranno sentire la propria voce in qualsiasi posto si trovino, la Repubblica potrà avviarsi su una strada più sicura.

Luciana Salvatori

Grazie! Grazie! Grazie!

Grazie a tutti i cittadini sammarinesi che hanno dato la loro preferenza ad Alleanza Popolare. Essere candidata è stata per me una bellissima esperienza e mi sono sentita onorata di avere fatto parte di una lista così bella e qualificata.

Sono molto soddisfatta anche del mio personale risultato, dal momento che il mio impegno in campagna elettorale è stato

comunque ridotto al minimo indispensabile. Immaginate come poter conciliare una famiglia con bambini ancora piccoli, il lavoro e le proprie passioni... per queste ultime rimane ben poco tempo!!! Ma, va bene così, è stato divertente, appassionante e di grande soddisfazione.

Certo il massimo sarebbe che ora AP potesse aver voce nel nuovo governo che si va formando, ma a quanto pare non sarà così. Infatti i due partiti maggiori

sanno bene che per incassare quanto hanno speso in campagna elettorale hanno bisogno di tornare insieme, ci sono promesse da mantenere, delibere da scongelare, il nuovo piano regolatore da fare... Ma chissà, forse il PSD si ricorderà di essere comunque un partito di sinistra! E forse, visto che la possibilità di fare un governo con noi e Sinistra Unita è numericamente concreta, potrebbe cambiare rotta. Vedremo. Per ora, grazie a tutti.

*La nostra costituzione si chiama democrazia
perché il potere non è nelle mani di una minoranza,
ma dell'intero popolo.*

(Tucidide, La guerra del Peloponneso)

verso quale governo?

Andrea Zafferani

Erano appena passati 2 giorni dalle elezioni, pesantemente falsate nei risultati, sia di lista che di preferenza, dal solito voto dei residenti all'estero, di quelli che non subiscono MAI le conseguenze di ciò che decidono, quando il prode segretario della Democrazia Cristiana Menicucci dal suo pulpito, dopo essersi rapidamente calato le braghe, tuonò: "a questo Paese servono numeri forti e stabilità, serve un governo riformista: l'unica strada per farlo è riproporre il governo col PSD".

La disperazione si affacciò sui volti degli elettori in ascolto. "Ma come", pensarono, "ma non era lo stesso Menicucci che fino a due giorni prima del voto ne aveva dette di ogni colore sul partito ex alleato, attaccandolo da ogni fronte? Non era lui che dichiarava la necessità di un governo con forze affini? Non era lui che si dichiarava distante dai programmi troppo moderni del PSD? E poi da quando in qua la DC è riformista?".

Poi iniziarono a riflettere. "In effetti il segretario Menicucci aveva sempre parlato di grandi numeri e di stabilità, in questo seguito da molti illustri personaggi del

PSD, e fra l'altro nessuno dei due partiti aveva mai lavorato per un'alleanza diversa da quella".

Fecero poi un passo avanti: "e quella legge elettorale che imponeva di dichiarare gli schieramenti prima del voto senza poterli modificare? La DC l'aveva bocciata con fermezza fin da subito, il PSD si era dovuto prodigare in una improvvisata pagliacciata consigliare al fine di non portarla ai voti, ma entrambi, infine, non l'avevano voluta. E pensare che poteva essere una bella opportunità per far decidere finalmente il governo ai cittadini. Del resto era palese che, con la legge elettorale proporzionale, alla fine l'alleanza DC-PSD sarebbe stata comunque molto forte nei numeri".

Alla fine conclusero amaramente: "Non sarà che ci abbiano leggermente preso in giro? Che abbiano fatto finta di litigare in campagna elettorale per limitare le loro perdite elettorali e rimettersi poi insieme dopo, continuando a fare i loro affari, alla faccia degli elettori che avevano sperato nel cambiamento?"

Questo è oggi il pensiero di molti cittadini. Quelli che temono la più che probabi-

le riedizione del governo DC-PSD. Se diventerà o meno realtà dipende dal PSD, cui le urne hanno dato la centralità assoluta. Il centro-sinistra, con AP, SU e NPS, conta 35 Consiglieri: sono abbastanza per un governo stabile. Ma questo governo, se verrà, dovrà essere un governo di svolta, che dovrà avere la riforma della legge elettorale, con la previsione delle coalizioni pre-elettorali vincolanti e la forte regolazione del voto estero, come primo, irrinunciabile punto. Questo rimetterebbe in ordine le regole del gioco e impedirebbe a qualche partito, e a qualche persona dentro di esso, di continuare a fare il bello e il cattivo tempo.

Temo, e spero fortemente di sbagliarmi, che i leader del PSD, ora fra l'altro accuratamente ripuliti della fastidiosa componente PDD, non vorranno accettare questa pesante condizione che inciderebbe fortemente sui risultati futuri. Temo si vorranno rifugiare in un più tranquillo governo bis con la DC, da posizione molto più forte rispetto a quella che avevano prima del voto, in modo da poter gestire il potere in posizione dominante. Al PSD l'ardua sentenza...

ap festeggia e ringrazia gli elettori



alleanzapopolare



via luigi cibrario, 25
47893 borgo maggiore
repubblica di san marino

tel. 0549 907080
fax 0549 907082
ap@alleanzapopolare.net
www.alleanzapopolare.net

questo numero è stato chiuso
in redazione il 19 giugno 2006

controluce può essere
visionato anche sul sito:
www.alleanzapopolare.net